Federazione del Sociale

Adi. Incontro al Mimit. Fase cruciale rischia di risolversi con una decisione calata sulla testa dei lavoratori

Nazionale, 07/07/2025

Quello di oggi al Mimit su Acciaierie d'Italia, alla presenza del Ministro Urso e della Ministra Calderone in video collegamento, è stato un confronto interlocutorio, che conferma quanto già emerso in precedenza, e che rimanda alla giornata di domani, e quindi all'incontro con gli enti locali, come snodo centrale nel percorso verso un possibile Accordo di Programma interistituzionale.

Il Ministro ha parlato dell'ipotesi di una "no stop" negoziale, con la presenza dei tecnici, per definire il perimetro di un'intesa che parta dal territorio tarantino. Una linea che riconosce esplicitamente come le decisioni di fondo, a partire dalla possibile realizzazione del forno DRI, dal rigassificatore e dall'ottenimento dell'AIA, anche sanitaria, debbano nascere a livello locale per poi orientare l'intero assetto del gruppo, compresi i siti dell'area nord come Genova Cornigliano.
USB prende atto dell'importanza di una fase in cui la responsabilità politica e istituzionale degli enti locali sarà decisiva. Una responsabilità che va esercitata con piena consapevolezza delle ricadute industriali, ambientali e occupazionali che da Taranto si propagano su tutto il sistema siderurgico nazionale.
È però gravissimo che tutto questo avvenga senza il coinvolgimento diretto delle lavoratrici e dei lavoratori. La giornata di domani rischia di trasformarsi, come è stato giustamente detto nel corso del tavolo, in un referendum tra enti locali, che non coinvolge minimamente chi da anni subisce sulla propria pelle le conseguenze di questa crisi.

USB ritiene inoltre stupefacente che venga confermato, ancora una volta, come l'intero assetto produttivo e occupazionale del gruppo, compresi gli stabilimenti del nord come Genova, sia tenuto in sospeso e subordinato a ciò che verrà deciso domani su Taranto. Questo approccio rischia di rimettere in discussione l'unità stessa del gruppo siderurgico e getta nell'incertezza anche quei siti che fino ad oggi hanno avuto un ruolo produttivo e sociale centrale.

USB ritiene profondamente sbagliata l'esclusione delle parti sociali da questo passaggio, perché si sta decidendo del destino di oltre 20.000 famiglie legate all'ex Ilva e del futuro della siderurgia nel nostro Paese.

USB rilancia la proposta che, nell'eventuale Accordo di Programma, sia inserito un addendum specifico dedicato ai lavoratori, che riconosca finalmente in modo formale e operativo le loro esigenze e i loro diritti. In alternativa, questa fase rischia di diventare, dal punto di vista occupazionale, , e quindi sociale, la peggiore tragedia dal punto di vista occupazionale degli ultimi 30 anni.

Francesco Rizzo
Sasha Colautti

Esecutivo Nazionale Usb